

## **Candidatura di Alberto Di Cintio per il Consiglio di Amministrazione (2 ottobre 2007)**

Care, cari colleghi ricercatori

come sapete il 25 ottobre si svolgeranno le elezioni per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Sollecitato da numerosi colleghi, che ringrazio, ho deciso di riproporre la mia candidatura per un secondo mandato come rappresentante dell'area dei ricercatori, col medesimo spirito di servizio e operosità che ho messo nella mia precedente esperienza fatta. Esperienza che può diventare utile se non essenziale, visto che una approfondita comprensione della nostra macchina tecnico-amministrativa può permettere di compiere scelte più approfondite e oculate nell'interesse non solo della nostra componente ma più in generale di tutto l'Ateneo.

Riproporsi vuol dire anche considerare il bilancio del lavoro fatto come positivo e corretto, pur nella innegabile difficilissima congiuntura finanziaria. Sicuramente sento di confermare appieno tutte le scelte più significative fatte dal CdA e dal Rettore Marinelli, che pur quando non mi trovavano unanime hanno sempre avuto attenzione e disponibilità al dialogo ed alla mediazione. Così come confermo la necessità, assoluta, che tutte le componenti dell'ateneo si uniscano in un comune lavoro positivo, che sia in grado di affrontare al meglio questa difficile congiuntura senza che si rallenti o peggio si fermi l'evidente processo di miglioramento dell'attività dell'ateneo, anche recentissimamente confermato da precisi dati di rilevamento da importanti media italiani ed internazionali.

Alcune iniziative programmatiche che intendo approfondire e sviluppare:

- 1) 1) priorità al ripianamento del deficit di bilancio, deficit che è senz'altro provocato, è bene sottolinearlo ancora una volta, dalle precise responsabilità del governo centrale che continua, da molti anni ormai, a negare consistenti poste di bilancio per il finanziamento dei nostri atenei ed ad affrancare a nostro carico gli aumenti stipendiali frutto dei rinnovi contrattuali. Se questa situazione permarrà allora, non possiamo avere speranza di veder raggiunto quell'obiettivo del 3% del PIL per investimenti alla ricerca che la Comunità Europea propone come traguardo entro il 2010 per tutti gli stati membri;
- 2) 2) nei prossimi 5 anni andranno in pensione 30.000 docenti, il 47% del totale: è quindi indispensabile un piano decennale di assunzioni di giovani ricercatori, la rimozione del blocco del turn over per università e ricerca, la giusta valorizzazione dei ricercatori che vorranno proseguire nella carriera accademica;
- 3) 3) implementare la politica di ricerca di nuove entrate, anche attraverso precisi obiettivi da dare alla nuova Fondazione sulla Ricerca, recentemente promossa;
- 4) 4) proseguire con rigore la politica di controllo delle spese e la lotta agli sprechi;
- 5) 5) promuovere un preciso progetto speciale dedicato al risparmio energetico, attivando esperti interni all'ateneo, che sia in grado di impattare su una delle voci di bilancio che ha avuto un pesante aumento e cioè per "riscaldamento e condizionamento", che permetta di ridurre i costi ma anche di dare un aiuto all'ambiente (uso energie rinnovabili, solare, fotovoltaico, bioclimatica e bioarchitettura)
- 6) 6) sostenere il piano organico di riorganizzazione della docenza, nei suoi rapporti numerici e nelle sue valenze generazionali, che permetta di attivare processi di riequilibrio e redistribuzione degli incarichi e soprattutto dei pesi e dei carichi didattici, del rapporto da omogeneizzare in tutto l'ateneo fra docente e studente ( si passa da 1/5 a 1/89), anche attivando politiche di prepensionamento che favoriscano l'ingresso delle nuove generazioni senza però penalizzare il fondamentale patrimonio di esperienze scientifiche e formative, con sensibile attenzione sulla progressione delle carriere e con selezioni di qualità;
- 7) 7) completare il programma di dismissione di immobili in affitto, con adeguata programmazione temporale, proseguendo positive sinergie con gli enti locali per un loro sostegno nella messa a disposizione di nuovi spazi ed edifici,;

- 8) 8) verifica e attenta analisi del rapporto costi-benefici per quanto riguarda l'attività dei nuovi Poli, per sostenere e correggere la loro capacità di produrre miglioramenti effettivi alla nostra macchina amministrativa;
- 1) 9) approfondire con molta attenzione lo stato, la quantità e la qualità dei rapporti di assunzione del personale a tempo determinato, co.co.co, a progetto, affidamenti, supplenze, comunque precario o precarizzato, con l'obbiettivo di superare questo regime contrattuale anche con l'ausilio della legislazione nazionale che con appositi progetti di settore.

Certo si tratta per me di rinnovare un impegno franco e leale con tutti voi; e per voi di significarmi nuovamente la vostra fiducia e soprattutto il vostro apporto e contributo, che devo dire non è mai mancato in questi tre anni precedenti, fatto di telefonate, lettere e soprattutto mail, che mi hanno dato preziosi indirizzi e suggerimenti, proposte ma anche critiche o denunce.

Uno scambio continuo e bilaterale che spero di poter riattivare, dando conferma che l'area dei ricercatori, ma direi più in generale tutte le componenti del nostro ateneo, sono attive e fecondamente operose, per nulla piegate e sterilizzate dalla congiuntura negativa che da troppi anni attraversa l'Università italiana, ancora vogliose di far bene e di contribuire con successo e soddisfazione allo sviluppo del paese.

Infine in questa occasione, lasciate che io esprima un sincero apprezzamento per l'opera del membro uscente e non più ricandidabile, il collega Massimo Grandi, che mi è stato vicino con la sua esperienza e i suoi interessanti interventi frutto di anni di buon lavoro al servizio del nostro Ateneo. Spero davvero di poter continuare a rappresentare anche la sua impostazione culturale e il suo impegno civile.

Così come voglio ringraziare per l'opera svolta, serietà e rigore istituzionale i membri uscenti Prof.ri Amunni, Citti, Meringolo e la Dott.sa Palazzo, anch'essi non ricandidabili, che mi hanno onorato, aldilà di qualche fisiologico battibecco, della loro amicizia e stima e che spero, vorranno continuare ad essermi vicino.

In un recente intervento il Presidente della Repubblica Napolitano che ha dichiarato: "investire in modo più efficace nell'innovazione e nella ricerca costituisce, anche per l'Italia, una priorità irrinunciabile". Con il conforto di queste autorevoli parole, impegniamoci tutti al meglio per renderle verità storiche e non semplici speranze!

Con i miei più cordiali saluti  
Alberto Di Cintio